



UNIVERSITÀ
di VERONA



UNIVR
IL SAPERE A COLORI

A Tutte le Strutture di Ateneo

Oggetto: Informazioni operative per la Fase 2 - Piano di intervento e Protocollo di sicurezza per l'epidemia COVID-19

L'obiettivo del presente documento è fornire indicazioni finalizzate a incrementare, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate all'interno dell'Università di Verona per contrastare l'epidemia di COVID-19 e sarà soggetto di un costante aggiornamento sulla base dell'evoluzione epidemiologica, del quadro di riferimento normativo nazionale e/o regionale e del progresso in ambito tecnico scientifico.

1. Premessa

Il rischio da COVID-19 si configura come un rischio specifico solo in alcuni ambienti di lavoro (quali aziende sanitarie, ospedaliere, laboratori, ecc.), mentre per la generalità dei luoghi di lavoro costituisce un rischio di natura generica (esterno all'ambiente di lavoro). Ciò nondimeno, **riteniamo necessario**, al fine di dare attuazione alla **fase 2 di post-chiusura**, individuata dal MIUR nel periodo che va da maggio a fine agosto, che l'Ateneo effettui per tutti gli ambienti di lavoro una **valutazione dei rischi** e sulla base della stessa predisponga un **piano di intervento e protocolli di sicurezza**.

Tale valutazione dei rischi è effettuata sulla base delle seguenti fonti:

- Documento INAIL – aprile 2020 *“Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 dei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione”*
- Criteri assunti nel Documento di Valutazione dei Rischi dell'AOUI, dove operano sia personale convenzionato, sia personale non convenzionato (TA, medico, studenti)
- Letteratura scientifica internazionale (ad es. OMS, CDC)
- Documentazione Regione Veneto: *“Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari (Rev. 10 del 11.04.2020)”* e *“Procedura regionale Nuovo Coronavirus (SARS-CoV-2) Rev. 03 del 13.03.2020”*
- Rapporto ISS COVID-19 n.2/2020 aggiornato al 28 marzo 2020

Trattandosi di una valutazione dei rischi, la sua effettuazione, così come il piano di intervento che ne deriva, prevedono la **collaborazione** del **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)** e del **Medico Competente**, ai sensi del d.lgs. 81/08, e la consultazione dei **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza**. È coinvolta, altresì, la figura del **Referente del Rettore** per la sicurezza, prevista dal nostro Ateneo.

1. Il Piano d'intervento per la Fase 2

Considerato l'attuale contesto tecnico-scientifico sui rischi da SARS-CoV-2, in una fase del tutto aperta a possibili sviluppi e conoscenze, le misure previste dal Piano di intervento sono improntate al **principio di precauzione**, oltre che a quello di prevenzione e della responsabilità individuale.

Il piano d'intervento è reso necessario dalla decisione di riaprire **a partire dal 4 maggio**, dando attuazione alle misure tecniche sotto descritte, le strutture dell'Ateneo chiuse nel corso della Fase 1. **Tale decisione è volta a garantire la ripresa di tutte le attività di ricerca e dei servizi connessi, rimanendo le attività didattiche ancora in modalità a distanza, salvo eccezioni più avanti specificate.**

Ai fini dell'implementazione del piano, ancora più intenso si presenta il lavoro dell'Unità di crisi, istituita all'inizio della dichiarazione di insorgenza della pandemia, chiamata a interfacciarsi e a mantenere un costante flusso informativo con il sistema di vigilanza prevenzionistico in Ateneo, costituito da dirigenti e preposti, con uno specifico ruolo di coordinamento affidato ai referenti per la sicurezza.

Si ribadisce, a riguardo, la posizione di controllo e di garanzia posta in capo a dirigenti e preposti, individuati come da Regolamento d'Ateneo, nella **loro funzione di assicurare la corretta implementazione delle misure disposte.**

Rimane altresì fermo l'**obbligo di tutti i soggetti destinatari delle misure di tutela** di contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento delle misure previste dal presente piano di intervento, osservando le disposizioni e le istruzioni impartite dagli stessi; utilizzare in modo appropriato e secondo le informazioni ricevute i dispositivi di protezione, segnalando eventuali problemi.

2.1 Disposizioni tecniche, organizzative e procedurali.

Il **Piano d'intervento** si articola in:

- a. Misure tecniche
- b. Misure organizzative
- c. Misure procedurali

a. Misure tecniche

- Sono stati installati, già al momento della dichiarazione dell'insorgenza della pandemia, dispenser di soluzione idroalcolica disinfettante in tutti gli ingressi degli edifici universitari. Il numero di tali dispenser sarà incrementato, installandoli nei corridoi, sulla base di una verifica di necessità effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione, anche in considerazione dell'accesso contingentato ai bagni. L'approvvigionamento e la manutenzione saranno a cura della Direzione Tecnica.

- Sarà completata, con l'avvio della fase 2, l'installazione delle barriere in plexiglass parafiato nelle seguenti postazioni, ove è previsto il contatto con il pubblico: prima accoglienza, biblioteche "punto prestiti", front-office della Direzione Didattica. Sarà verificata, previa valutazione specifica, l'opportunità di implementare barriere all'interno di uffici, in circostanze che non consentano l'adozione di misure organizzative alternative.

- Sarà completata, entro la fine di maggio, la sanificazione dei filtri dei ventilconvettori e delle unità di trattamento aria, a cura di una ditta specializzata incaricata dalla Direzione Tecnica.

- Sin dal momento della dichiarazione dell'insorgenza della pandemia, sono stati adeguati i protocolli di pulizia dei locali, degli ambienti, degli ascensori, delle postazioni di lavoro (quindi anche di tastiere, schermi touch, mouse), delle aree comuni e di svago (quindi anche di eventuali distributori di bevande e snack), dei luoghi di attesa dell'utenza, sostituendo i comuni detergenti con disinfettanti a base di ipoclorito di sodio, secondo quanto previsto per le sanificazioni nella Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22/02/2020. Pertanto, tutte le strutture universitarie verranno sanificate prima della riapertura e, poi, periodicamente. In particolare, verranno sanificati secondo quanto indicato nella Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22/02/2020 gli spazi dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19.

- Tutte le portinerie saranno dotate di termometri che consentono la misurazione, a richiesta, della temperatura a distanza (vedi più avanti "Misurazione della temperatura").

b. Misure organizzative

Disposizioni comuni a tutti i soggetti

- Riorganizzare la fruizione degli spazi in modo da garantire il **distanziamento fisico inter-personale di 2 metri** all'interno degli ambienti chiusi. A questo scopo, si raccomanda, se possibile, di ri-organizzare in maniera flessibile gli spazi, al fine di **ridurre il numero di persone per stanza**, garantendo indicativamente una superficie a persona di 6 mq (i regolamenti regionali per i locali adibiti ad ufficio prevedono 4 mq per persona). Laddove gli spazi non lo permettano, saranno adottate soluzioni organizzative come la turnazione, per permettere il distanziamento tra le persone.

- Eventuali **riunioni/attività collettive** dovranno essere organizzate prioritariamente in via telematica/video-conferenza. Nel caso in cui sia indispensabile effettuare riunioni in presenza, dovrà essere garantito il rispetto delle misure igieniche, in primis il distanziamento di almeno 2 metri tra una persona e l'altra.

- Adottare soluzioni organizzative, da parte dei responsabili degli elementi organizzativi, per evitare assembramenti all'**ingresso** e all'**uscita** dagli ambienti di lavoro (ad es. orari di lavoro scaglionati), individuando, ove possibile, percorsi differenti per ingresso e uscita.

Disposizioni per il personale tecnico-amministrativo (ivi compreso il personale in out-sourcing)

Modalità dell'erogazione della prestazione lavorativa:

- prevedere il mantenimento del lavoro agile per tutte le mansioni che possono essere svolte a distanza; il lavoro agile continua ad essere l'attività ordinaria di lavoro, così come anche definito dalla legge 27/2020, dalla direttiva 2/2020, dalla circolare 2/2020 della Funzione Pubblica e dal DPCM 26 aprile 2020. Una ripresa incontrollata

di presenza fisica sui luoghi di lavoro potrebbe, infatti, costituire direttamente o indirettamente veicolo di nuovi contagi e o focolai;

• prevedere qualora sia necessaria, all'interno di un ufficio/unità operativa, la presenza di alcuni lavoratori una loro turnazione anche in modalità agile, stante la necessità di minimizzare gli spostamenti dei pendolari a lunga percorrenza e, pertanto, sino alla conclusione dello stato emergenziale, potranno essere chiamati in turnazione in presenza presso il proprio ufficio, il proprio laboratorio, biblioteca, tutte le lavoratrici ed i lavoratori, anche in lavoro agile, con le seguenti eccezioni:

1. **esclusione dal rientro** in servizio, dei lavoratori e delle lavoratrici portatori di condizioni di rischio (come da legge 27/2020) o che hanno figli o parenti a carico affetti da disabilità certificate ex L. 104/92 (art. 3, commi 1 e 3);
2. **esclusione dal rientro** in servizio dei lavoratori e delle lavoratrici che, nell'ambito del proprio nucleo familiare, hanno familiari conviventi con situazioni di immunodepressione innata o acquisita (certificata);
3. **esclusione dal rientro** in servizio dei lavoratori e delle lavoratrici che hanno figli conviventi inferiori di anni 14 se genitore unico o se l'altro genitore non può fruire di lavoro agile o comunque non può garantire la presenza domestica per l'accudimento dei figli;

• **per le attività amministrative** che si espletano negli uffici delle diverse strutture di Ateneo sarà cura del Responsabile valutare periodicamente, sino al termine della emergenza, la necessità in concreto della presenza in servizio delle persone coinvolte; la turnazione va ovviamente realizzata con il personale coinvolto nelle attività per le quali è necessaria la presenza fisica, tenuto conto delle eccezioni soprarichiamate;

• **per le attività laboratoristiche** in relazione alla differenziazione delle discipline, della logistica e delle attività di ricerca in corso, sarà cura del Responsabile scientifico valutare se le attività continuano perché non differibili e in caso affermativo se la presenza fisica in laboratorio è necessaria e con quali modalità operative;

• **per i servizi bibliotecari**, continueranno ad essere attivi tutti i servizi in remoto riportati sulla pagina FAQ #lamiabibliotecadacasa; l'accesso all'utenza accademica, ivi inclusi gli studenti dell'Ateneo di Verona, è prevista **a partire dal 18 maggio** previa predisposizione di uno specifico piano di azione, rimarranno comunque chiuse le sale studio e di consultazione;

• **per tutti i dipendenti** le cui attività lavorative non sono telelavorabili e per le quali non vi sia assoluta necessità della presenza fisica in servizio, il Dirigente/Direttore deve disporre la fruizione delle ferie pregresse e/o del recupero ore; ove fossero esaurite tutte le ferie maturate il Direttore Generale, su richiesta del Responsabile di struttura, disporrà l'esonero dall'attività lavorativa ai sensi della legge 27/2020; il periodo di esenzione dal servizio costituisce servizio prestato a tutti gli effetti di legge senza maturazione del buono pasto; inoltre **è possibile**, non oltre la data del 30 settembre 2020, in deroga a quanto stabilito dai contratti collettivi nazionali vigenti, per i dipendenti cedere, in tutto o in parte, i riposi e le ferie maturati fino al 31 dicembre 2019, ad altro dipendente dell'Ateneo senza distinzione tra le diverse categorie di inquadramento o al diverso profilo posseduto; la cessione avviene in

forma scritta ed è comunicata al dirigente del dipendente cedente e a quello del dipendente ricevente, è a titolo gratuito, non può essere sottoposta a condizione o a termine e non è revocabile;

- avviare, a cura dei Responsabili di struttura e in accordo con il Responsabile della Transizione Digitale (art. 17 DLgs 82/2005), che ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti (<https://www.agid.gov.it/it/agenzia/responsabile-transizione-digitale>), un'attività di ricognizione di tutti i processi gestionali che richiederebbero la presenza fisica, riprogettandoli per renderli compatibili con il lavoro agile, prevedendo il massivo utilizzo delle firme elettroniche e digitali, sostituzione e/o integrazione di modulistica editabile, eliminazione di modulistica cartacea con richiesta di sottoscrizione olografa analogica per tutto ciò che può essere sostituito, anche con mail trasmessa dal proprio indirizzo personale istituzionale (nome.cognome@univr.it).

Disposizioni per il personale docente (ivi compresi RUA, RUB e docenti a contratto)

I docenti sono autorizzati, nel momento della riapertura, ad accedere alle strutture universitarie, adeguandosi alle disposizioni di distanziamento fisico e di adozione delle misure di prevenzione riportate nel presente documento. I Direttori di Dipartimento e dei Centri di Ricerca, con la collaborazione dei preposti e dei referenti per la sicurezza, saranno responsabili del rispetto delle disposizioni. Si raccomanda, comunque, di mantenere il più possibile attività lavorative a distanza.

Disposizioni per assegnisti, borsisti, dottorandi

Assegnisti di ricerca, borsisti, dottorandi e personale a qualsiasi titolo inserito nelle attività di ricerca potrà frequentare le strutture universitarie previa autorizzazione scritta (**vedi allegato 1**) del docente responsabile della ricerca, che dovrà garantire il rispetto delle disposizioni di distanziamento fisico e di adozione delle misure di prevenzione, riportate nel presente documento, anche in relazione alla presenza del personale TA e docente. Le autorizzazioni dovranno essere concertate con i Direttori di Dipartimento, e con i Responsabili dei Centri di Ricerca, che avranno cura di conservarle.

Disposizioni per gli studenti

Come da indicazione nazionale le attività didattiche (ivi comprese esami, sedute di laurea) si svolgeranno, fino a nuove disposizioni, in modalità a distanza. Per i tirocini è ammessa la modalità mista (a distanza e in presenza) compatibilmente con la disponibilità della struttura ricevente e a condizione che tale struttura abbia adottato un Protocollo di sicurezza per l'epidemia COVID-19. Qualora non fossero praticabili queste modalità potrà essere consentito, previo accordo con il docente/tutor lo svolgimento di un lavoro scritto.

La modalità a distanza potrà essere adottata anche per i tirocini di area sanitaria per i quali, tuttavia, in base alle decisioni assunte dai Presidenti dei Corsi di Laurea, sarà possibile autorizzare lo svolgimento in presenza.

Per lo svolgimento del tirocinio in modalità in presenza gli studenti dovranno esprimere il loro assenso avendo la possibilità di posticiparli.

Potranno essere altresì svolte in presenza attività inerenti la tesi di laurea, qualora indispensabile l'accesso alle strutture dell'Ateneo, previa autorizzazione scritta (**vedi allegato 2**) del relatore. Le autorizzazioni dovranno essere concertate con i Direttori di Dipartimento, e con i Responsabili dei Centri di Ricerca, che avranno cura di conservarle.

L'accesso degli studenti agli uffici amministrativi sarà consentito solo in via eccezionale, previo appuntamento e previa raccomandazione agli stessi di arrivare già dotati di propria mascherina.

Disposizioni per gli specializzandi

Fino a nuova disposizione gli specializzandi delle Scuole di Specializzazione di Area Medica proseguiranno la loro formazione esclusivamente in ambito della Regione Veneto, fatto salvo gli specializzandi con contratti finanziati dalle PA di Trento e Bolzano.

Disposizioni per personale esterno all'Università

Personale dipendente o collaboratore di altri soggetti pubblici o privati, che devono svolgere attività di ricerca all'interno delle strutture universitarie, sulla base delle convenzioni in essere, potranno farlo previa autorizzazione, su richiesta del docente responsabile del progetto, dei Direttori di Dipartimento e dei Centri di Ricerca.

Possono accedere alle strutture universitarie anche soggetti reclutati nell'ambito di sperimentazioni scientifiche autorizzate, previa autorizzazione del responsabile della ricerca.

I predetti soggetti dovranno in ogni caso adeguarsi e adottare le misure previste nel presente documento, per loro compatibili.

c. Misure procedurali

Per attuare il piano d'intervento, devono essere applicate le seguenti misure procedurali:

- impiego dei previsti Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- stabilire che l'accesso agli ascensori e ai servizi igienici debba avvenire una persona per volta e che i tempi di sosta all'interno degli spazi comuni debbano essere minimizzati;
- garantire la ventilazione dei locali, aprendo le finestre per 10 minuti ogni tre ore e, comunque, al termine di eventuali riunioni;
- definire modalità, percorsi e tempistiche per l'accesso di fornitori e manutentori esterni, che garantiscano il rispetto del distanziamento interpersonale nelle attività cui sono addetti;
- ribadire l'informazione sulle seguenti misure:
 - l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o di altri sintomi quali: tosse, difficoltà respiratorie, forti mal di gola, raffreddore e congiuntivite, perdita gusto e olfatto, diarrea; con obbligo di chiamare il proprio medico di famiglia;
 - la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere nella struttura universitaria, e di doverlo dichiarare

tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (febbre oltre 37.5° e/o sintomatologia come precedentemente descritta, provenienza da zone a rischio o contatto con persone risultate positive al virus nei 14 giorni precedenti);

- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro nell'accesso alla struttura universitaria: in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani – preferibilmente lavaggio con acqua e sapone – e tenere in generale comportamenti responsabili sul piano dell'igiene;
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente l'Ufficio del Personale (presenze@ateneo.univr.it; tel. 045 802- 8666, 8433, 8556) della presenza della sintomatologia sopra descritta durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti e di allontanarsi al più presto dal luogo di lavoro. Sarà cura dell'Ufficio del Personale avvisare il SISP ULSS-9 Scaligera (tel. 045-8075511; prevenzione.aulss9@pecveneto.it). Gli studenti dovranno informare tempestivamente e responsabilmente il docente/tutor/personale strutturato di riferimento, che avrà il compito di avvisare il SISP ULSS-9 Scaligera (tel. 045-8075511; prevenzione.aulss9@pecveneto.it);
- il corretto utilizzo dei DPI.

2.2. Dispositivi di protezione

Le indicazioni che seguono si fondano su una sintesi ragionata sulla base di documenti tecnico- scientifici, internazionali e nazionali, e normativi (leggi dello Stato e regionali).

Ciò premesso, si dispone l'obbligo di indossare la **mascherina di tipo chirurgico sempre quando non sia possibile il rispetto di due metri di distanza tra le persone.**

Le **mascherine di tipo chirurgico** saranno consegnate ai lavoratori orientativamente nella misura di una ogni due/tre giorni di lavoro in cui vi sia stato un utilizzo effettivo del dispositivo. Insieme alla mascherina, sarà consegnata un'**informativa** sul corretto utilizzo del dispositivo stesso. Si allega elenco dei punti prelievo per le mascherine, in base alla struttura di afferenza (**vedi allegato 3**).

A riguardo, si raccomanda un uso e consumo molto razionale della mascherina, ricordando che non è necessaria quando si lavora da soli e quando si rispettano le disposizioni tecnico-organizzativo-procedurali di cui sopra (es. distanziamento interpersonale di 2 m, cubatura delle stanze).

Necessità specifiche che richiedono la consegna di una mascherina di tipo diverso, o con una differente frequenza, devono essere documentate, e la relativa richiesta deve essere presentata al RSPP e al Medico Competente, ai seguenti indirizzi e-mail:

servizio.prevenzioneprotezione@ateneo.univr.it
medico.competente@ateneo.univr.it

2.3 Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria non si è mai interrotta durante l'epidemia e tuttora prosegue.

I medici competenti stanno seguendo tutte le indicazioni che provengono dalle Autorità Sanitarie e dall'evoluzione tecnico-scientifica.

In collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, i medici competenti seguono la valutazione dei rischi per tutti i dipendenti di UNIVR.

Per quanto attiene i lavoratori portatori di condizioni di rischio (come da legge 27/2020), già da tempo sono state valutate specifiche situazioni opportunamente gestite.

Il rientro al lavoro può avvenire in sicurezza, alla luce delle disposizioni emanate dalle Autorità Sanitarie e da UNIVR, soprattutto alla luce della attuale valutazione del rischio.

Non si prevede al momento di effettuare una sorveglianza sanitaria eccezionale.

A coloro che ritenessero di trovarsi in una condizione effettiva e documentabile di rischio, così come descritta dall'art. 26 della legge 27/2020, si suggerisce di contattare il proprio Medico di Medicina Generale. Solo successivamente, si potrà procedere con una eventuale visita a richiesta ex d.lgs. 81/08, a cura del Medico Competente.

Si invitano **coloro che fossero stati sottoposti a misure di isolamento, quarantena o tamponi**, a segnalarlo al Medico Competente e di inviargli l'eventuale certificazione di avvenuta negativizzazione.

Coloro che durante la presenza nella struttura universitaria manifestassero **sintomi** (quali febbre >37.5°, tosse, difficoltà respiratorie, forti mal di gola, raffreddore e congiuntivite, perdita gusto e olfatto, diarrea), debbono avvertire tempestivamente e responsabilmente l'Ufficio del Personale (presenze@ateneo.univr.it; tel. 045 802- 8666, 8433, 8556) o (nel caso degli studenti) il docente/tutor/personale strutturato di riferimento, che avranno cura di avvisare il SISP ULSS-9 Scaligera (tel. 045-8075511; prevenzione.aulss9@pecveneto.it). La persona dovrà rapidamente indossare la mascherina chirurgica, isolarsi dagli altri e allontanarsi dal luogo di lavoro. L'Ufficio del Personale o il docente/tutor/personale strutturato di riferimento provvederà immediatamente a contattare le Autorità Sanitarie competenti e, eventualmente, ad allontanare dal luogo di lavoro gli eventuali contatti stretti lavorativi, indirizzandoli al proprio Medico di Medicina Generale.

UNIVR e tutti i soggetti citati nel documento collaborano attivamente con le Autorità Sanitarie per la definizione degli eventuali contatti stretti.

ACCERTAMENTI CLINICO-DIAGNOSTICI

a. Attualmente, l'effettuazione del tampone oro-naso-faringeo è riservata, su larga scala, al solo personale sanitario, per motivi tecnico-scientifici ed epidemiologici.

Non è attualmente necessario, né indicato dalle Autorità Sanitarie, effettuare il tampone al personale universitario in ruolo non sanitario. Per tale personale, il tampone potrà essere effettuato, attualmente, solo sulla base di una specifica inchiesta epidemiologica, caso per caso, e disposto dalle competenti Autorità.

Il personale universitario in assistenza, così come gli specializzandi, è già stato sottoposto a tampone una o più volte e lo sarà ancora, secondo un programma disposto dalla Regione Veneto e dall'AOUI, seguito dal prof. Stefano Porru.

Verranno valutate nei prossimi giorni le modalità con cui sottoporre a tampone gli studenti che eventualmente dovranno effettuare il tirocinio pratico sanitario in

presenza, nonché coloro (ad es. assegnisti, dottorandi, borsisti) che rientrino ad operare in contesto assistenziale.

b. Attualmente, gli **accertamenti sierologici** volti a valutare la risposta immunitaria della persona al SARS-CoV-2 non sono previsti per il monitoraggio del personale di UNIVR in ruolo non assistenziale. Tali accertamenti sono ancora oggetto di approfondimento tecnico-scientifico nazionale ed internazionale.

Il 22/04/2020 è stato approvato dal Comitato Etico per la Sperimentazione Clinica delle Province di Verona e Rovigo uno studio, che, su base volontaria, per coloro che operano in AOUI ed al personale universitario in assistenza, inclusi gli specializzandi e coloro che effettuano attività assistenziali, valuterà la risposta immunitaria attraverso una serie di parametri.

c. **Misurazione della temperatura:** l'Università si sta dotando di alcuni termometri per la misurazione della temperatura a distanza. I termometri saranno dislocati presso le portinerie. Le misurazioni saranno solo occasionali, su richiesta dell'interessato o su proposta di soggetti con posizione di dirigente o preposto, nel caso fosse ritenuto necessario a seguito di specifiche circostanze (ad es. sintomatologia sopra descritta), nel rispetto della privacy, come da Protocollo del 24.4.2020.

Verona, 30 aprile 2020

F.to IL MAGNIFICO RETTORE

Prof. Pier Francesco NOCINI

F.to IL DIRETTORE GENERALE

Federico GALLO